



# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104  
Ass.Filantr.Chiesa del Regno di Dio  
Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdtorino@libero.it

## Qual è il nostro entusiasmo per il Regno di Dio?

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

**S**APPIAMO che il Regno di Dio produce la gioia. L'abbiamo sperimentato noi stessi praticamente. Posso dire che sono continuamente entusiasta. Perché? Perché mi occupo degli affari di mio Padre celeste. D'altra parte, perché gli uomini sono sovente tristi, malcontenti e delusi? Per il fatto che si occupano di tutt'altra cosa.

Il regno di questo mondo passa e scompare. L'avversario cerca di rendere il suo regno il più possibile attraente e sopportabile. Ha dato agli uomini ogni genere di aiuti e di palliativi, casse mutue e assicurazioni d'ogni genere. Ma tutto questo non è che un inganno per accecare i loro occhi. Acceca anche noi, quando non ci occupiamo del Regno di Dio.

Ho potuto sperimentare che se mi occupo degli affari di mio Padre celeste, sono entusiasta. Ma quando ci lasciamo influenzare da altre cose, l'ambiente cambia immediatamente. La tristezza, la scontentezza sono allora in breve alla porta del nostro cuore. Nella Casa di nostro Padre, troviamo la pace, la gioia e la benedizione. Ma se ne usciamo per andare nel regno delle tenebre, siamo infelici.

Possiamo forse soddisfare i nostri desideri malsani, ma questo ci porta alla rovina. È ciò che è successo a Eva. Ha voluto sapere, accontentare la sua curiosità, ma il risultato è stato la morte. Per Adamo fu la stessa cosa. Eva peccò e Adamo volle seguirla per paura di perderla, perciò morì con lei. È la situazione degli uomini: tutti sono falciati senza pietà né perdono dalla morte.

Nonostante ciò vi sono delle persone che si occupano della Casa del loro Padre che è nei cieli. Questa meravigliosa occupazione le rallegra a tal punto che sono capaci di consolidare la vocazione e l'elezione che il Signore propone loro. In tal modo possono dimostrare che nel Regno di Dio, che si sforzano di realizzare, gli uomini potranno rimanere in vita nella misura in cui se ne occupano.

Il Regno di Dio s'introduce in noi e intorno a noi mediante la morte del nostro vecchio carattere. In tal caso siamo gioiosi e contenti. Se invece lasciamo parlare in noi il vecchio uomo, siamo insaziabili. Troviamo continuamente che ci hanno fatto dei torti, anche se sappiamo che non è possibile recare danno a un figlio di Dio. Occorre dunque ammettere che non siamo un figlio di Dio, poiché ci sembra che ci abbiano fatto dei torti.

Quando ci lamentiamo, quando ci sentiamo infelici, tristi e delusi, è unicamente perché non

camminiamo secondo le vie divine, altrimenti nel nostro cuore vi sarebbero la felicità e la gioia continue. L'apostolo Paolo scrive ai Tessalonicesi: «Siate sempre contenti». Possiamo esserlo continuamente se ci custodiamo nell'amore di Dio. Nel Regno di Dio vi è unicamente la gioia. Non vi sono più difficoltà né fastidi, nulla che potrebbe intralciare il processo della vita e della benedizione.

Quando ho cominciato a vivere e a comprendere il programma divino, non avevo attorno a me nessuno che mi comprendesse. È stato necessario avere della paziente perseveranza per arrecare il messaggio. Ma, a poco a poco, ha fatto il suo effetto in molti, che si sono detti: «Voglio anch'io provare a rinunciare, e vedere la benedizione che ne deriva». L'esperienza ha indicato loro la veracità delle vie divine, ed essi hanno iniziato a entusiasinarsene come me.

Attualmente è il momento dell'introduzione del Regno di Dio sulla Terra, perciò le istruzioni divine divengono sempre più belle e più profonde. Si tratta di lasciare libero accesso in noi alla potenza dello spirito di Dio, che in tal caso può compiere un'azione meravigliosa nel nostro cuore. Ma non occorre opporgli resistenza, poiché lo spirito di Dio è molto fine e non s'impone mai a nessuno. Se preferiamo altre cose, ci lascia tranquillamente per la nostra strada.

Il Signore non obbliga mai nessuno a fare la sua volontà. Ci tende la mano affinché possiamo entrare nel Regno di Dio. Desidera che non siamo obbligati a divenire un mucchio d'immondizie, ma che possiamo avere la vita eterna divenendo dei figli di Dio; tuttavia non ci obbliga a seguirlo, ci lascia una libertà completa. Dipende da noi di saper apprezzare il suo appello grandioso.

Già al tempo di Giobbe, Elihu ha detto: «Se uno tra i mille indica all'uomo la via da seguire, Dio gli dirà: liberalo dalla fossa, poiché ho un riscatto per lui». Il tempo previsto da Elihu è venuto. Attualmente quest'uno tra i mille ha arrecato il suo messaggio, ma non s'impone. Occorre avere la fede e il discernimento. Per questo occorre un'attitudine degna e rispettosa.

Fu la stessa cosa al tempo del nostro caro Salvatore. Riferendosi a Lui, è detto nei salmi: «Aprite le porte, aprite il vostro cuore, affinché il Re di gloria vi faccia la sua entrata». Parole ineffabili sono state pronunciate dai profeti sul Messia e sulla sua Opera grandiosa. Eppure i discepoli non seppero apprezzare come sareb-

be stato necessario, l'immenso beneficio che avevano di essere in contatto con il Maestro.

Unicamente quando il Maestro non fu più presente fisicamente, risentirono che cosa fosse per loro. Evidentemente, dopo la sua resurrezione, avrebbero potuto risentire la sua presenza, ma la loro sensibilità divina non era sufficientemente accentuata per questo.

Fortunatamente il Signore venne in loro soccorso. Si dedicò con tutto il cuore per incoraggiarli mediante le diverse dimostrazioni della sua resurrezione, in modo tale che potessero sviluppare la spiritualità divina e si potessero mettere al diapason della situazione. Apparve a Maria, ai discepoli di Emmaus, nella camera alta, e perfino in modo speciale per aiutare Tommaso. Apparve anche ai discepoli sulla riva del lago e in occasione della sua ascensione. Mise dunque tutto in opera per iniziarli alla spiritualità divina.

È certo d'altra parte che, per ricevere le impressioni del Regno di Dio, occorre anche fare il necessario. La teoria è magnifica, ma deve essere seguita dalla pratica, altrimenti non siamo altro che degli infelici ipocriti e i peggiori nemici del Regno di Dio. Si tratta dunque d'essere ben coscienti che il Signore è in mezzo a noi e per questo occorre vivere la verità con perseveranza. Giuda fece certamente degli sforzi all'inizio della sua corsa, poiché seguì il Signore, ma avrebbe dovuto continuare.

Matteo era alla dogana. Gesù lo chiamò ed egli lo seguì immediatamente. Non osservò alcuna formalità per dare le sue dimissioni alla sua amministrazione. Seguì il Maestro senza alcun indugio. Giuda aveva delle buone disposizioni, ma insieme ne aveva delle cattive, il che succede anche a noi. Si tratta dunque di coltivare le buone disposizioni e di sradicare dal nostro cuore quelle cattive, ecco che cosa occorre fare.

La cosa si può manifestare unicamente quando ci lasciamo guidare dalle meravigliose istruzioni che ci dà il Signore. Le istruzioni rappresentano la teoria. La pratica si traduce nelle diverse prove che ci danno l'occasione di vivere il messaggio che abbiamo ricevuto.

L'apostolo Paolo ci dice: «Che tutto ciò che è vero, tutto ciò che è onorevole, sia l'oggetto dei vostri pensieri». Che cosa è vero? È il Regno di Dio, la grande e gloriosa natura, l'universo che racconta la gloria dell'Eterno. All'inizio la Terra era un meraviglioso paradiso. A causa della cattiva amministrazione dell'uomo egoista,

